Anno III - N. 20

18 Maggio 1961

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviate l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI

Ordinario	L. 1.500
Speciale	» 5.000
Sostenitore	» 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica
di Giorgio e Piero Montanti
TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011 | SETTIMANALE INDIPENDENTE | Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Una notizia che ci lascia perplessi

E' potabile l'acqua di Balata Inici?

Sino a questo momento il Medico Provinciale non ha autorizzato l'utilizzazione dell'acqua

La seduta pomeridiana di Martedì 16 Maggio u. sc. del Consiglio Comunale di Trapani è stata dedicata alla continuazione dell'esame del bilancio preventivo che si protrae da più di un mese.

In apertura di seduta l'avv. Paolo Gentile, capogruppo consiliare del P.S.I. ha rivolto al Sindaco due interrogazioni: la prima per conoscere i motivi per cui il Comune non ha ancora provveduto al pagamento del personale che è stato assunto per i lavori relativi al censimento in agricoltura, e la seconda per sapere se corrisponde a verità la voce che circola in questi giorni con insistenza, secondo la quale il Medico Provinciale avrebbe con sua ordinanza vietata la immissione dell'acqua della nuova sorgente di Balata Inici nella condotta del Dammusi.

Il Sindaco Bassi mentre per la prima interrogazione ha risposto che avrebbe esaminata la situazione cercando di venire incontro alle legittime richieste di coloro che attendono il giusto compenso del lavoro prestato, per la seconda interrogazione è stato costretto ad uscire dal proprio riserbo illustrando ampiamente i termini della questione fra la sorpresa di tutto il Consiglio Comunale.

Il Sindaco ha apertamente criticato l'operato del Medico Provinciale per la mancata collaborazione con l'Amministrazione Comunale ed ha pubblicamente contestato al Medico Provinciale la facoltà di emanare una tale ingiustificata ordinanza che ha gettato stupore e allarme fra la popolazione trapanese che incominciava a pregustare una estate meno dolorosa e con più acqua.

Il Sindaco Bassi ha quindi informato il Consiglio che il Medico Prov.le qualche giorno prima dell'inaugurazione dell'acquedotto ha inviato al Comune un biglietto urgente di servizio con il quale ordinava di sospendere la erogazione dell'acqua di Balata Inici in attesa dell'analisi chimica e batteriologica da parte dell'Ufficio di Igiene e Profilassi, analisi che per altro era stata eseguita molte volte durante le prove di pompaggio.

Il Sindaco Bassi ha inoltre ricordato al Consiglio che il Medico Provinciale aveva approvato incondizionatamente il progetto per la esecuzione dell'opera inviato per il finanziamento alla Cassa del Mezzogiorno dopo i risultati positivi delle analisi eseguite sulla potabilità dell'acqua.

Noi in verità non ci rendiamo esattamente conto di quello che sta succedendo anche se abbiamo l'impressione che proprio tutto non vada per il verso giusto. Evidentemente se il Medico Provinciale ha adottato una così drastica decisione, ciò avrà fatto per motivi fondati e nello interesse della salute pubblica. Intanto non ci resta che sperare in una sollecita definizione della «vertenza» augrandoci sinceramente che venga al più presto sfruttata una risorsa idrica che oltretutto è costata fior di milioni.

Lo sciopero dei braccianti agricoli

Agli altri l'osso a noi il capretto!

La storia di quattro manifesti

I braccianti agricoltori del Comune di Castelvetrano aderenti alla CGIL, CISL, UIL in sciopero il giorno 16 maggio 61,

PROTESTANO

per l'atteggiamento intransigente degli agrari della provincia e della loro Organizzazione manifestato nel corso di 6 lunghi mesi di inutili trattative condotte dai Sindacati dei Lavoratori al fine di stipulare un nuovo contratto salariale per la categoria.

RILEVANO

che mentre la Federazione Coltivatori Diretti che rappresenta una categoria di proprietari terrieri che dalle avversità atmosferiche, dalla instabilità dei prezzi dei prodotti agricoli, dal la pressione fiscale è stata ed è la più danneggiata, si è dimostrata sostanzialmente favorevole alle richieste dei Sindacati dei Lavoratori, l'Associazione degli Agricoltori che rappresenta i grossi agrari che hanno nella sostanza usufruito ed usufruiranno ancora quasi integralmente delle provvidenze governative nazionali e regionali, si è rifiutata di accogliere le pur eque e modeste richieste dei Lavoratori, dimostrando in tal modo una inqualificabile mentalità reazionaria.

CHIEDONO

alle Autorità politiche e governative della Provincia un intervento perchè le trattative interrotte vengano sollecitamente riprese e si impegnano a riprendere con maggiore vigore la lotta intrapresa sotto la guida dei loro Sindacati ove entro breve tempo non sia assicurato la ripresa delle trattative. Confermano peraltro lo sciopero già proclamato per i giorni 23, 24 maggio.

CGIL, CISL, UIL

Questo l'ordine del giorno che delegazioni di braccianti agricoli hanno presentato, a nome delle organizzazioni sindacali, al Commissario Straordinario al Comune di Castelvetrano.

Analoghi documenti sono stati presentati agli altri Sindaci dei più grossi Comuni della provincia, nei quali i lavoratori della terra hanno scioperato, ed al Prefetto della Provincia, il quale ha assicurato i dirigenti provinciali, che accompagnavano la delegazione dei braccianti, che avrebbe esaminato la possibilità di convocare le parti, per la ripresa delle trattative, entro la settimana, anche per scongiurare l'ulteriore sciopero di 2 giorni, proclamato per il 22 e 23 maggio.

Ma più che fare la cronaca dei diversi comizi e manifestazioni che sono avvenute in diversi comuni della provincia, ci preme mettere in risalto il contenuto di un manifesto che la Associazione degli Agricoltori trapanese ha fatto affiggere sui muri della nostra città.

In detto manifesto la Associazione dei grossi proprietari terrieri taccia di «demagogico» un manifesto che sarebbe sta-

(Segue in 4 pag.)

Il Luglio non si fermi!

Viva impressione ha suscitato negli ambienti degli amatori della buona musica — così numerosi in Trapani e provincia — la notizia della difficoltà in cui, a causa del prolungarsi della crisi del Governo Regionale, si dibatte la nostra masima istituzione artistica: il «Luglio Musicale Trapanese».

Le perplessità ed in certo modo anche le ansie del pubblico trapanese sono condivise — ci risulta — da tutti i maggiori ambienti della lirica italiana, dove da tempo si apprezza altamente la nostra stagione per il cospicuo livello delle annuali rappresentazioni.

Si corre il rischio, in sostanza, di non potere realizzare la XIV stagione del «Luglio» per la mancanza di notizie certe circa il contributo regionale che, una volta risoltasi la crisi, verrà pure certamente, così come è venuto da 13 anni.

I reggitori dell'Ente, che pur tante difficoltà, in passato, han saputo superare, troveranno — ne siamo certi — specialmente in questa circostanza una soluzione idonea, e tale che consenta l'attesa stagione.

Una battuta di arresto sarebbe senza dubbio alcuno di estremo pericolo per l'avvenire del «Luglio». Non si apra quindi alcuna parentesi, non si stabilisca alcuna soluzione di continuità. Attendiamo con sincera ansia di conoscere quali determinazioni verranno adottate per scongiurare un cosiffatto pericolo che, oltre a danneggiare le masse operanti nel campo dello spettacolo, porterebbe non lieve pregiudizio allo sviluppo turistico non soltanto di Trapani, ma anche della provincia.

Al Consiglio Comunale di Valderice

Le vittime di Bonagia ricordate degnamente

Il Sindaco avv. Genova proporrà un'alta ricompensa al valore civile per il Vice brigadiere Pietraccione

Il vice brigadiere Pietroccione che tanto si è adoperato nelle operazioni di salvataggio a Bonagia - Un elogio particolare vada inoltre al coraggioso giovane Umberto Pace.

Il primo argomento posto all'ordine del giorno dei lavori del consiglio riguarda la sciagura di Bonagia che ha gettato nel lutto e nella disperazione quattro famiglie.

All'apertura dei lavori ha preso la parola il consigliere d.c. Torre, il quale con commosse parole ha commemorato le vittime ed ha rivolto un plauso ai salvatori dei naufraghi.

Il sindaco avv. Genova si è associato a nome dell'Amministrazione al cons. Torre ed ha rivolto un plauso ed un ringraziamento anche a nome dei cittadini di Valderice, all'eroico Vice Brigadiere dei Carabinieri Petroccione Michele e a tutti gli altri che si sono adoperati nell'opera di salvataggio per rendere meno disastrose le conseguenze del naufragio.

Il Sindaco a nome dell'Amministrazione ha proposto di esperire ulteriori indagini per la identificazione di altre persone che oltre al Vice Brigadiere Petroccione si sono prodigate nell'opera di soccorso ai naufraghi. Oltre ai due giovani Umberto Pace e Salvatore Barbera da Trapani, dei quali le cronache dei giornali hanno parlato, infatti, nell'opera di soccorso si sono prodigate altre persone fra le quali:

Solina Salvatore di Francesco, Solina Salvatore fu Salvatore, Solina Salvatore fu Raffaele, tutti e tre pescatori di Bonagia i quali nel corso della nottata colla lampara, pur col mare agitato, rinunciando alla pesca, hanno recuperato le due salme di Vito Mustazza e Bettina Pirrone. Si sono adoperate pure all'opera di soccorso Solina Raffaele, Carpitella Lorenzo, pescatori di Bonagia, nonchè i finanzieri della brigata di Bonagia e precisamente Frae lis Mario, e Li Bianchi Antonio e altri le cui identità saranno accertate.

Comunque fra quanti si sono prodigati in favore dei naufraghi particolare merito spetta ai due giovani Umberto Pace e Salvatore Barbera, che pare, abbiano svolto una azione di salvataggio continua ed efficace sfidando ogni pericolo e adoperandosi con tutte le loro forze per salvare quante più vite umane possibile.

Un plauso ed un ringraziamento è stato rivolto dal Sindaco al giovane Armanno Pietro che il v.brigadiere Petroccione sul suo lettino all'ospedale desiderava rivedere per dargli una stretta di mano per l'opera encomiabile svolta e per l'affettuosa collaborazione offerta all'eroico sottufficiale.

Il Sindaco Avv. Genova da noi intervistato ci ha riferito che è intenzione dell'amministrazione di conferire al Vice brigadiere Petroccione Michele la più alta ricompensa al valore civile, nonchè altre ricompense a tutti gli altri che si prodigarono nell'opera di salvataggio evitando che la tragedia assumesse maggiori proporzioni.

Saranno colpite le categorie più povere?

Le Ferrovie Statali aumentano le tariffe

Si aboliranno in compenso gli scompartimenti riservati ai parlamentari

Le nuove tariffe ferroviarie viaggiatori, merci e bagagli verranno nei prossimi giorni sottoposte all'esame del Comitato prezzi. Si conferma negli ambienti ministeriali — secondo notizie di agenzia — che gli aumenti andranno in vigore col 1.o luglio p.v., contemporaneamente all'entrata in vigore del Decreto presidenziale 30.3.1961, n. 197 che dispone le nuove «condizioni» per il trasporto delle cose sulla rete ferroviaria dello Stato. Sembra comunque che gli aumenti previsti del 15 per cento sulle attuali tariffe viaggiatori, del 10 per cento sulle merci e del 20 per cento sui bagagli siano da considerarsi ormai accettati nelle linee generali.

Gli aumenti in questione suscitano, però, qualche perplessità, anche per il modo con cui verrebbero posti in atto.

Pare che il governo intenda approvare il provvedimento con un semplice decreto presidenziale, anzichè con legge ordinaria votata dal Parlamento. Se così fosse, il Parlamento non avrebbe alcuna possibilità di valutare la convenienza dell'aumento tariffario nel complesso delle iniziative da adottare per il risanamento delle FF.SS. e, soprattutto, non avrebbe alcun modo di discutere le ripercussioni del «ritocco» sull'economia del Paese.

Inoltre, poichè l'aumento sarebbe congegnato in modo da diminuire il dislivello fra i prezzi delle due «classi» è evidente che le più colpite sarebbero le categorie meno abbienti

Per quanto si riferisce ai rapporti internazionali a carattere turistico, in base a un accordo intercorso fra le varie Amministrazioni ferroviarie europee facenti parte dell'UIC (Union International des Chemins de fer) considerato che l'aumento in questione sulla rete italiana entra in vigore in pieno periodo di sviluppo turistico, quando coè le diverse compagnie e gli uffici viaggi hanno da tempo programmato e iniziato a prezzo forfettario i diversi itinerari, l'aumento in questione decorrerà per i viaggi da programmarsi dopo il 30 giugno p.v.

L'auemnto delle tariffe, come pure le nuove condizioni per il trasporto delle merci sulle FF.SS. viene applicato in base alla legge che delega il Ministro dei trasporti di provvedere al riguardo. Viceversa, per quanto si riferisce al riordinamento e all'ammodernamento su basi industriali ed economiche e commerciali dell'azienda, il Ministro dei trasporti presenterà un apposito provvedimento legislativo che avrà una anticipazione in occasione della discussione al Parlamento dello stato di previsione del 961 962.

Dato che l'aumento dal 1.o luglio è sulla base «lineare», è stato fatto presente di considerare la possibilità di ridurre lo scarto attualmente esistente tra i prezzi della prima e quelli della seconda classe che è dell'80 per cento, cioè in una misura più forte che presso tutte le altre ferrovie europee.

Mentre l'Ufficio commerciale e traffico di villa Patrizi ha condotto a termine vari studi su un riordinamento tariffario da adeguarsi ad una struttura a carattere industriale e commerciale dell'azienda, il servizio personale si è viceversa occupato del problema delle «concessioni» al fine di limitarne il numero.

Gli scompartimenti riservati in permanenza ai parlamentari sui principali treni da e per Roma saranno ormai definitivamente aboliti. La questione giuridica sollevata dal sig. Luciano Ruggiero, ha avuto successo: dopo la prima favorevole sentenza del pretore di Rapallo e quella del Tribunale di Chiavari che la confermava, il caso non poteva considerarsi ancora concluso poichè il Procuratore della Repubblica di Chiavari aveva presentato ricorso in Cassazione. In attesa della decisione della Suprema corte, le FF.SS. mantenevano intanto gli scompartimenti riservati, essendo la vicenda ancora «sub judice».

Incominciando da Aquila

Tutto da rifare per il Trapani!

Dichiarazioni dei protagonisti

Luna I: Una onesta prestazione la nostra, del resto non avevamo eccessive preoccupazioni di classifica. Il Trapani, pur non stupendo, ha saputo creare qualche finezza ed in definitiva ha saputo dettar legge. Penso che meriti abbastanza la attuale posizione in classifica raggiunta. Una citazione particolare per l'ottimo Zanellato, senz'altro il migliore mediocentro del girone.

Bendin: Due reti impossibili, tutto qui, qualche bella puntata del Trapani, ottime trame a centro campo e poi caldo abbastanza e lentezza. La difesa locale è apparsa davvero insormontabile specie in Zanellato e De Dura.

Maccagni: Il nostro attacco è mancato in vitalità e speditezza e questo spiega l'assoluta inoperosità di Gridelli. Una giornata veramente negativa dove caldo e stanchezza sono stati i maggiori protagonisti. Il Trapani ha fatto meglio di noi ed ha saputo ben meritarsi la vittoria. In quanto a promozione debbo ammonire che nel calcio tutto è possibile!

Ancillotti: Come partita di fine stagione penso che il pubblico possa essere finalemnte contento poichè oltre a vincere si è giocato pur benino. Due reti e tre pali testimoniano chiaramente un certo volume di gioco. Speriamo di continuare così anche fuori e sperare ancora qualcosa da questa sfortunata stagione.

Nardi: Doppia gioia oggi per me, una bella vittoria e soprattutto due reti, non capita tutti i giorni, anzi non mi capitava da un pezzo. La resa del Pescara ha sconvolto tutti i nostri piani ed il recupero oggi appare sempre più impossibile. Continueremo a sperare e a lottare con la solita volontà... chissà

De Dura: Dopo un mese di assenza e di delusioni finalmente oggi un pò di soddisfazione. Penso che abbiam fatto benino riuscendo a farci perdonare le recenti prestazioni negative. Il Cosenza ha saputo tenere il distacco immutato, ma noi ancora non ci diamo per vinti, lotteremo sino in fondo,

(Segue in 4 pag.)

Trapani - Lecce 2 - 0: tira a rete Castaldi ma la palla va a stamparsi sulla traversa.

Attività della Fardelliana

Nel quadro del programma di collaborazione tra la Biblioteca e la Scuola, questo Ente ha organizzato, per il giorno 19 Maggio — alle ore 19,30 — nella sala di lettura colla Biblioteca Fardelliana, una serata di proiezione cinematografica che ha lo scopo di illusrare alcuni aspetti della tecnica e del metodo didattico seguito in una moderna scuola tipo elementare e medio.

I documentari, gentilmente forniti dall'U.S.I.S. di Palermo, sono:

1) *Aiuti audio-visivi*, in cui è mostrato l'uso e la funzione di apparecchi ausiliari all'insegnamento;

2) *Tirocinio per insegnanti*, che illustra i compiti e il metodo d'insegnamento nei rapporti col ragazzo;

3) *Non solo dai libri...* (a colori) no! quale è presentata, attraverso l'attività degli alunni delle scuole di vario grado, la moderna tecnica didattica per la formazione della personalità e della cultura del bambino.

Chi abbia interesse alla manifestazione culturale può ritirare l'invito presso la Biblioteca Fardelliana.

Alto incarico all'Avvocato Piacentino

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'avv. Nello Piacentino Presidente della Camera di Commercio di Trapani è stato eletto ad unanimità nella seduta assembleare del 15.5.1961 Vice Presidente della Unione delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura della Sicilia.

Il nostro giornale porge le più vive congratulazioni per la meritata nomina che premia la sua attività dedicata allo studio dei problemi della depressa economia della provincia di Trapani.

All'Istituto Tecnico Agrario di Marsala

Esposti all'on. Pisanelli i problemi dei viticultori

Dichiarazioni del Sindaco Pellegrino sulla "mancata,, prima pietra per il monumento ai mille

Dopo la cerimonia della consegna della Medaglia d'oro alla città di Marsala l'on. Codacci Pisanelli con altre personalità si è recato in visita all'Istituto Tecnico Agrario di cui è rimasto particolarmente entusiasta.

Particolarmente ammirato è rimasto anche della nuovissima Aula Magna e per l'ampiezza e soprattutto per la bellezza stilistica. Immediatamente dopo la visita all'Aula Magna veniamo introdotti in un'altra aula per un colloquio del Ministro con una ristretta commissione di viticultori composta dai Sigg. Figuccio, Bonanno Giuseppe, Anastasi Nicolò e Sciacca Antonino. In seguito alle dovute presentazioni prende la parola il viticultore Figuccio il quale dopo aver portato il saluto di tutti i viticultori marsalesi in breve espone il particolare stato dell'agricoltura marsalese..... «Lei arriva in un momento particolare — egli dice — in un momento di crisi e proprio pochi giorni dopo che le avverse condizioni atmosferiche hanno completamente rovinato la fascia costiera nonostante le dovute precauzioni, nonostante i fitti ripari delle cannare».

Il Figuccio continua dicendo che quest'anno la produzione vinicola è stata quasi la metà di quella degli anni passati e che pertanto si sperava in un discreto prezzo. Il prezzo che ristagna ad un indice inferiore ai costi di produzione, senza dubbio è dovuto alle sofisticazioni che hanno danneggiato e continuano a danneggiare il mercato rovinando i produttori

Il Governo nonostante le infinite interpellanze non si è quasi mosso o almeno ha fatto ben poco. A nulla sono valse le manifestazioni se non che alla sospensione delle tasse fino a Giugno; «ma noi non potremo pagare le tasse neppure dopo giugno perchè l'uva spunta una sola volta in un anno e a maggio non abbiamo una nuova raccolta. Quando quell'unica produzione va male l'anno per noi diventa di 24 mesi».

Speriamo pertanto che il governo s'interessi una volta per tutte della nostra condizione e prenda i più urgenti provvedimenti. Un vecchio contadino marsalese diceva che ad una buona proposta dovrà necessariamente seguire una buona risposta; e la proposta dei viticultori è quanto mai onesta e meritevole, quindi, della risposta che noi ci auguriamo. L'on. Codacci, d'altro canto, ha promesso che si interesserà di cuore della cosa e farà in modo che alla conferenza nazionale dell'Agricoltura che si terrà in giugno porterà questo problema che farà mettere all'ordine del giorno.

Quando dopo la riunione gli abbiamo rivolte alcune domande e delucidazioni sui vari argomenti, ritornò ad assicurarci del suo interessamente «anche perchè — ha detto — sento veramente il vostro problema e ne sono profondo conoscitore essendo un problema che riguarda anche la mia regione: la Lucania». Ci siamo rivolti anche all'on. De Vita per sapere quali sono state le ultime decisioni prese alla Camera e ci ha risposto che di veramente concreto ancora nulla si è fatto ma si spera nell'approvazione della proposta di legge contemplante: 1) la riduzione temporanea dell'imposta sulla fabbricazione dell'acool da vino 2) Aumento delle pene ai sofisticatori 3) Ammasso da parte di organismi parastatali.

Nell'uscire incontriamo per il corridoio il Sindaco di Marsala dott. Vittorio Pellegrino e ci è venuto spontaneo chiedergli perchè non si è avuta nella data odierna la deposizione della prima pietra del monumento ai Mille come era previsto nel programma delle manifestazioni. «Le pratiche burocratiche. — egli dice — non erano state completate». Questa burocrazia! poveretta! paga sempre le spese per tutti e per il Ministro che ha fretta, e per l'onorevole che ha fame e... non può attendere, e per chi è in tutt'altre faccende affaccendato... sia come sia la colpa è sempre delle «pratiche burocratiche».

Nino Giacalone Coletta

Entro il 31 Maggio

Le domande per gli incarichi

Il Provveditore agli Studi di Trapani rende noto che gli insegnanti elementari, i quali aspirano all'incarico provvisorio o supplenza per l'anno scol. 961 962, debbono farne domanda — in carta legale da L. 100 — al Provveditorato agli Studi entro il 31 maggio 1961.

La relativa Ordinanza ministeriale n. 1552 del 29.4.1961 trovasi depositata presso le segreterie degli ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche, presso le quali gli interessati potranno prenderne visione.

Si fa rilevare che condizione necessaria per essere compresi nelle graduatorie è la residenza nell'ambito della provincia, da comprovare mediante esibizione, entro il 31 agosto 1961, del certificato di residenza rilasciato in data «non anteriore al 1.o giugno 1961».

Una lettera al nostro giornale

Energico richiamo per i nostri deputati

"In Sicilia i nostri deputati regionali si sentono tutti minorenni,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

è la prima volta che io, piccolo agricoltore del trapanese, sento il bisogno insoffocabile di comunicare agli altri il mio pensiero in merito alla condotta dei nostri deputati regionali i quali persistono a non rendersi conto degli interessi della Sicilia e dei siciliani che li hanno eletti.

Costoro, eletti per una amministrazione autonoma della Sicilia, tradiscono tutti l'Autonomia tutte le volte che per risolvere la formazione di un governo regionale vanno a prendere ordini da Roma. Non le sembra?

Che valore rimane dell'autonomia se il Governo Regionale deve essere composto secondo le direttive di Roma?

In questi nostri deputati regionali c'è evidentemente, uno sconcertante spirito di servitù che non si riscontra affatto nei deputati regionali della Sardegna o della Valle d'Aosta, i quali invece hanno più volte dimostrato di essere loro, i deputati regionali di Sardegna e di Val d'Aosta, a dare le direttive, gli ordini espliciti ai deputati nazionali delle rispettive regioni e alle direzioni nazionali dei rispettivi partiti per la tutela dei loro interessi.

Ed è per questo che hanno raccolto abbondanti frutti dalla loro autaonomia. La Sardegna che era la cenerentola delle Regioni è diventata un sonante cantiere in tutti i campi; la Val d'Aosta pur con la sua giunta di sinistra riesce ad ottenere dal Governo Centrale stanziamenti superiori a quelli che vengono elargiti alla Sicilia che ha rispetto alla Val d'Aosta una superficie e una popolazione dieci volte maggiore.

Il fatto è che in Sardegna, in Val d'Aosta, in Liguria ed in tante altre Regioni quando vi sono interessi locali sul tappeto, i deputati tutti, prima di sentirsi democristiani, comunisti, socialisti, liberali ecc. prima di tutto si sentono tutti Sardi, Valdostani Liguri ecc. e poi dopo avere ottenuto il totale soddisfacimento delle loro richieste, si riconciliano con i loro partiti.

In Sicilia abbiamo la sventura che i nostri deputati regionali si sentono tutti minorenni e non sanno prendere una decisione senza l'ordine di Roma. E quel che più sorprende è il fatto che anche il gruppo Cristiano-Sociale manda il suo Pignatone a Roma per prendere ordini.

Ma a deputati di tale risma è giusto che non si diano più voti ma pedate.

Mi creda Sig. Direttore

Martinico Salvatore

Locogrande (Trapani)

Per la frazione Cerami

Esposti al Sindaco vari problemi

La Federazione Provinciale del PSDI comunica:

Il giorno 10 maggio, una commissione di cittadini della frazione di Bona Cerami, accompagnata dal comp. Silvio Garofalo, della Federazione, è stata ricevuta dal Sindaco di Trapani, al quale ha esposto, a viva voce e con un ordine del giorno votato dall'assemblea dei capi famiglia della contrada, i bisogni della frazione, che a differenza di tante altre è stata pressocchè ignorata dalle amministrazioni comunali succedutesi in città.

I problemi esposti riguardano: a) L'acqua, di cui la contrada è totalmente priva; b) la illuminazione pubblica; c) la sistemazione delle vie principali ed il servizio di collegamento con le altre frazioni e col capoluogo.

Il Sindaco, dopo avere ascoltato gli interventi dei presenti si è impegnato ad intensificare, provvisoriamente, il servizio di distribuzione dell'acqua, a mezzo autobotte, in attesa della *risoluzione definitiva del problema*, compreso nel progetto che l'Ufficio Acquedotti del Comune si apresta ad elaborare e ricercando nel frattempo qualche soluzione locale.

Per l'energia elettrica ha fatto presente che il progetto per l'illuminazione delle frazioni, che ancora ne sono prive, dal dicembre 1960 trovasi presso la Cassa del Mezzogiorno per l'approvazione ed il finanziamento.

Targa d'oro Boutique 1961

Quest'anno la «Targa d'oro Boutique» è stata assegnata alla Ditta Ravizza di Pavia, nel corso di un ricevimento di gala, offerto dalla rivista internazionale «Boutique» nel Salone del Palazzo dell'Abbigliamento de CIDAI in Milano.

La «Targa d'oro Boutique» è un premio pubblicitario di vasta risonanza internazionale, che viene assegnato ogni anno al negoziante di abiti pronti che abbia svolto la migliore campagna pubblicitaria nella propria città.

Erano presenti al Gran Gala di «Boutique» circa 300 invitati fra i più bei nomi dell'Industria Tessile e Confezionista europea, autorità e personalità, dettaglianti, giornaliste di moda.

L'editore T. G. Sabatini, ha rivolto brevi parole di saluto, sottolineando l'importanza del ruolo che, nel processo di sviluppo dell'Industria Internazionale dell'Abbigliamento, recita il distributore, attraverso iniziative pubblicitarie locali affiancatrici delle più impegnative campagne a carattere nazionale.

Un caso umanitario che aspetta giustizia

Intrighi e favoritismi per le case popolari

Comunque è la solita storia che deriva dalla insufficienza degli alloggi

Un invalido di guerra, Di Giovanni Antonino, abitante nella via Antonello Gagini 20, (già via della Felce), ci ha fatto presente quanto segue:

Assieme alla moglie e a tre figli abita in una «abitazione» (che al posto della porta di legno ha una saracinesca), composta da due vani e da un accessorio, suddiviso in cucina e gabinetto.

Per tale alloggio paga la somma di L. 8.000 al mese, mentre la proprietaria, tale Anastasi Maria, abita al Rione delle Palme (lotto n. 18), in un alloggio popolare, evidentemente assegnatole in via di favore, per il quale paga L. 6.000 al mese.

Il Di Giovanni, disoccupato, tolte le L. 8.000 del fitto di casa, dovrebbe vivere con la somma di L. 12.000 al mese, perchè tanto gli resta dalla pensione.

Ha cercato con tutti i mezzi di trovare un lavoro, ma ha trovato tutte le porte chiuse, mentre (così si è espresso il Di Giovanni) altri, che non hanno le carte in regola come lui, trovano lavoro.

Ha chiesto, da diversi anni, di avere un alloggio popolare minimo, uno di quelli costruiti a Trentapiedi in base alla legge 9.8.54 n. 640 ma si è sentito dire che gli alloggi costruiti in tale contrada erano riservati alle famiglie disagiate abitanti nella ex Caserma XXX Gennaio

Non convinto di ciò, ha fatto una inchiesta personale a Trentapiedi ed ha constatato che diverse famiglie concessionarie degli alloggi minimi (per i quali pagano L. 3.150 al mese), non hanno mai abitato in via XXX Gennaio o in altri tuguri o catapecchie della città. Fra queste famiglie ha individuato quella del sig. Enzo Ippaso impiegato presso l'Istituto Autonomo Case Popolari, quella di un altro impiegato di detto Istituto ed una famiglia già concessionaria di un altro alloggio popolare.

Il Di Giovanni si chiede e lo ha chiesto a chi di competenza senza ottenere risposta perchè si debba contravvenire a delle disposizioni di bando, favorendo in modo sfacciato famiglie che se anche non sono benestanti, non hanno quei titoli richiesti.

Da quando si sono assegnate case popolari abbiamo assistito a compilazioni di graduatorie a rifacimenti e contro rifacimenti delle stesse, a reclami e a proteste ma alla fine si è constatato che fra gli assegnatari di alloggi popolari sono state comprese famiglie non avendo i titoli ed i requisiti sanciti dai bandi di assegnazione; e ciò solo perchè la famiglia zeta era amica dell'assessore Caio e la famiglia ipsilon in stretti rapporti e galoppina elettorale del consigliere x, e così di seguito.

Pertanto, non possiamo non credere a quanto riferitoci dal Di Giovanni, *il quale ha avuto* il coraggio di fare dei nomi, assumendone la responsabilità.

Chiediamo da queste colonne che al Di Giovanni sia fatta giustizia e gli si conceda l'alloggio minimo, che gli farebbe risparmiare una somma, per lui enorme, e che si elimini, una volta per sempre, lo sconcio delle raccomandazioni e dei favoritismi nell'assegnazione degli alloggi popolari.

Silvio Garofalo

Su diversi argomenti di interesse pubblico

Interrogazioni di Rizzo al Sindaco di Trapani

«La interrogo, Sig. Sindaco, per sapere se è stata disposta da parte Sua la chiusura per un mese della fontanella installata a Fulgatore, all'altezza della Chiesa. A tale decisione Lei sarebbe arrivato dopo la scoperta del prelevamento abusivo d'acqua da parte di un solo cittadino se tale notizia risponde a verità, se non ritiene il provvedimento illegale, oltre che inopportuno, dato il periodo di siccità che la popolazione è stata costretta a subire. Illegale sembra, inoltre, il provvedimento se si tiene presente che a prelevare l'acqua abusivamente sarebbe stato un solo cittadino, mentre ad essere «puniti», per usare una espressione di chi decise la predetta chiusura, sono stati tutti coloro, i quali attingono acqua da quella fontanella. Per quanto detto sopra se non ritiene disporre l'immediata erogazione dell'acqua onde evitare eventuale disordine pubblico; in tale caso Lei potrebbe essere chiamato quale responsabile. La prego volermi dare risposta nella prossima riunione consiliare. Il Consigliere Comunale f.to Giovanni Rizzo».

* * *

«Interrogo il Signor Sindaco per sapere se non ritiene di intervenire presso i dirigenti della SAST, onde far migliorare il servizio dei trasporti pubblici urbani essendo, in questi ultimi tempi, peggiorato, a motivo della soppressione di alcune corse giornaliere durante le ore di punta. Faccio presente che spesso i cittadini oltre a dovere aspettare anche venti minuti per potere usufruire del filobus o autobus sono costretti a viaggiare sui predetti mezzi quasi sempre affollatissimi oltre ogni ragionevole sopportazione.

Chiedo risposta in sede di Consiglio omunale.

F.to il consigliere comunale Giovanni Rizzo».

* * *

Interrogo il Sig. Sindaco per sapere se risponde a verità la assegnazione a trattativa privata dei lavori per l'illuminazione pubblica, nel viale Regina Elena e nella via Virgilio, ad una Ditta di impianti elettrici. Se ciò risponde a verità, per sapere quali motivi hanno spinto il Sig. Sindaco a non procedere a regolare gara di appalto e se non ritiene che tale sistema va eliminato, perchè così vuole la legge, quando i lavori superano una certa entità.

Chiedo risposta in sede di Consiglio. Il consigliere comunale F.to Giovanni Rizzo».

* * *

«Interrogo il Signor Sindaco per sapere se risponde a verità la notizia, secondo la quale per l'ufficio di un Assessore è stato acquistato l'arredamento cioè una scrivania, un armadio, un salotto ecc., per L. 603.000 circa, pur essendo stata bocciata per ben due volte, da parte della Commissione di Controllo, la relativa delibera.

Se ciò rsiponde a verità, per sapere quale è stata la Ditta fornitrice e se il predetto acquisto è stato fatto, in ogni caso, in seguito a regolare gara. Se non ritiene, sempre se quanto sopra risopnde al vero, di restituire il predetto arredamento al venditore, essendo illegale l'acquisto senza la regolare delibera, approvata dalla CPC.

Desidero risposta in sede di Consiglio Comunale.

Il consigliere comunale F.to Giovanni Rizzo».

Alla presenza di un numeroso pubblico

Inaugurata a Trentapiedi l'agenzia della Banca Sicula

Domenica scorsa a Trentapiedi - Raganzili e precisamente nella via Cesarò è stata inaugurata una nuova Agenzia della Banca Sicula. Alla cerimonia inaugurale dei nuovi locali, che sono stati costruiti con gusto e criteri razionali, ha presenziato un foltissimo pubblico tra cui abbiamo notato il dott. ing. Giacomo D'Alì Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca Sicula, il Sindaco di Erice Nino Montanti, il direttore della Banca d'Italia, il Conte Enrico Fardella il cav. Carmelo Solina, il dott. Bassi, il notaio Barresi, l'ing. Lombardo, il marchese Platamone, il comm. Fabrizio Adragna, il dott. Tonino D'Alì Amministratore delegato della Banca, l'avv. Adragna, il dottor Luciano Daidone, i sigg. La Porta, il dott. Greco e l'ispettore della Banca Sicula rag Urso nonchè numerosi funzionari ed impiegati della Banca stessa.

Parole di felicitazioni e di augurio sono state pronunciate dal Sindaco Montanti che ha messo in risalto il contributo che uno sportello bancario può apportare allo sviluppo economico e sociale di una vastissima zona come quella compresa fra Trentapiedi e Raganzili.

Il dott. D'Alì prendendo la parola subito dopo nel ringraziare gli intervenuti alla cerimonia ha messo in risalto l'attività della Banca Sicula che ha aperto proprio oggi la 26.a Agenzia.

Olio Peraino

Il re della vostra cucina! e ... sulla vostra mensa un bicchiere del buon

Vino Peraino!

il vino che sa il fatto suo

Ditta

Peraino Girolamo

Erice - Casa Santa

Trapani

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale del 13.4.1961 ha condannanto Amoroso Carlo di Santoro, nato il 18.6.1919 in Trapani, ivi residente, a L. 5.000 di ammenda e a L. 10.000 di multa per avere posto in vendita del latte annacquato nella porzione del 19%.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Trapani Sera» e «Trapani Nuova».

Accertato in Trapani il 30.11.1960.

Estratto per la pubblicazione

Trapani, li 8.5.1961

Il Cancelliere Dirigente
Francesco Piazza

Leggete e diffondete il settimanale **TRAPANI NUOVA**

La Banca Sicula

S.p.a. in TRAPANI

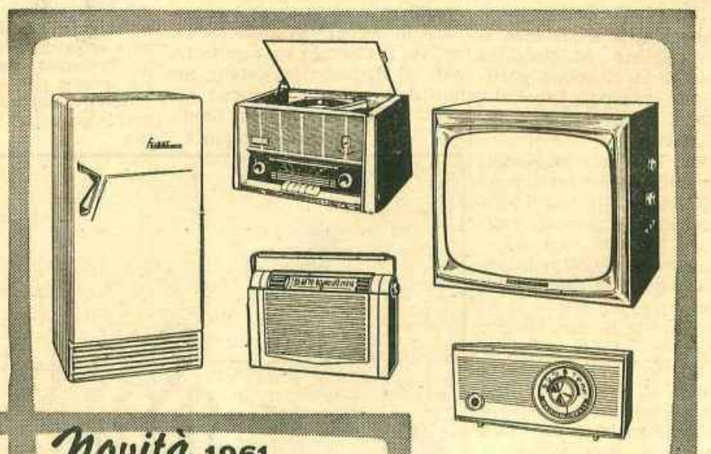
COMUNICA

CHE IL GIORNO 16 MAGGIO è stata aperta al pubblico in Trentapiedi-frazione di Erice - Via Cesarò - una Agenzia dell'Istituto, autorizzata a compiere tutte le operazioni di banca

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agenzia Generale per Trapani e Provincia

Via Torrearsa, 20 - Telefono 2601



Novità 1961

RADIOMARELLI

IN VENDITA PRESSO:

VIDEOTECNICA

di

Piero e Giorgio Montanti

Via Palermo, 81 Trapani - Tel. 15-45

TELEVISORI

RADIO

ELETTRODOMESTICI

11 maggio: fatidica e nefasta data

La medaglia d'oro a Marsala

La commovente cerimonia ha voluto ricordare e lenire il dolore, tergere le lacrime delle madri che non hanno il conforto di un sepolcro al figlio caduto

Marsala, 11 Maggio 1961

Quando l'inno di Mameli, pochi secondi prima che l'On. Ministro Codacci Pisanelli appendesse la medaglia d'oro al gonfalone, squillò tremulo e commosso dalle trombe delle Forze Armate, un fremito attraversò il corpo di mille e mille Marsalesi e una calda lacrima solcò le guance di molti.

L'11 Maggio ha per Marsala più che un significato, ha detto qualcuno, ed è più che una data, una data che segna travolgenti imprese e misteriosi prodigi. E' la data fausta dello sbarco dei Mille che con fiducia speravano nell'aiuto generoso dei forti e valorosi «picciotti» siciliani. E' il giorno in cui i garibaldini sbarcati a Marsala «si accinsero a fare una Italia dalle Alpi al Boeo». *Ma è anche il giorno nefasto di 83 ananni dopo lo sbarco, del '43. Il giorno nefasto in cui il cielo di Marsala, come l'ha rievocato con fosche tinte l'On. Cottone che in quel giorno perdette il fratello, oscurato dagli aerei* «neri uccellacci della morte», *che incominciarono a vomitare ferro e fuoco seminando la strage e riducendo ad un mucchio di detriti i bianchi palazzi della Città Garibaldina.*

«...le sue mura, le sue case bianche, il verde dei suoi giardini, il bel declivio» *che impressionarono di un'artistica visione il valoroso Cesare Abba, furono devastati e ridotti ad insignificante nulla. Tutto crollò come crolla al minimo urto la città di cartapesta dei giochi dei bimbi. Crollarono palazzi, crollarono le opere d'arte, crollarono le industrie, crollò soprattutto la speranza di più di mille cittadini quando una bomba otturò di detriti l'imboccatura del ricovero della Villa del Rosario facendoli morire asfissiati. Il ricovero fu per essi tomba e per noi che l'abbiamo sormontato di una stele votiva è ora altare sacro e simbolo delle patrie virtù.*

La cerimonia odierna questa data ha voluto ricordare e ha voluto, come dice un manifestino, lenire il dolore, tergere le lacrime delle madri che non hanno il conforto d'un sepolcro al figlio caduto.

I marsalesi che han vissuto questo giorno, che han perduto i loro familiari, che han pianto lacrime amare su quelle macerie, le madri e le sorelle che hanno curato amorevolmente le carni dilaniate dei propri figli e fratelli, nel sentire oggi in Piazza della Repubblica, quell'inno di pace e di progresso, non poterono non commuoversi, non poterono non piangere di gioia e dolore ad un tempo.

E ben tremarono e piansero e il giovane maestro di musica Novaro, e il pittore Borzino, e i vari patrioti raccolti nel salotto di Lorenzo Valerio quando lessero per la prima volta l'inno di Goffredo.

Fratelli d'Italia
l'Italia s'è desta...

Quel poeta, pur sommo, ha saputo dire qualcosa di più bello, di più sincero, di più commovente, e semplice ad un tempo?

La commozione del momento e l'innocente semplicità dell'inno del patriota hanno commosso anche i più duri di cuore. La cerimonia odierna è un grido, un rito, un impegno una certezza.

Un grido ammonitore di chi l'11 Maggio 1943 chiudeva per sempre gli occhi nell'adempimento del proprio dovere; un rito che ci ricorda l'importanza del sacrificio e un impegno a un domani di progresso e di libertà; una certezza di serenità sociale sotto leggi ed intendimenti democratici. Questa è storia di ieri — *ha detto il Sindaco della Città, Dott. Vittorio Pellegrino* — uniamoci perchè non sia la storia di domani, perchè il sacrificio delle innocenti vittime testimonierà nei secoli agli uomini responsabili, all'umanità e a tutti quanti hanno fede negli altri ideali del rispetto verso i propri fratelli, che la vita è sacra e su tutti gli odii e su tutti i rancori deve sempre risplendere l'intramontabile sole della pace, perchè la pace, la libertà e il progresso siano il solo patrimonio duraturo della nostra patria e del mondo intero».

Nella piccola Piazza della Repubblica è vero che sono presenti una diecina di migliaia di marsalesi, ma è altrettanto vero che i marsalesi sanno che in quella piazza c'è tutta la nazione unita, c'è tutta la nazione che presta commossa il suo minuto di sublime raccoglimento. La medaglia d'oro in se stessa ha ben poco valore e resterà sempre una medaglia di vil metallo; ma spesso sotto le cose più semplici c'è qualcosa di tanto invisibile quanto divino. Che valore può avere una pietra o più pietre? Nessuno. Ma se sono le pietre della Villa del Rosario il valore è infinito perchè «a egregie cose il forte animo accendono» diceva il poeta.

Marsala che oggi ricordi, con animo fierissimo, tanto sacrificio e tanto valore, eleva questi stessi e innalza il tuo esempio alla Nazione che ti guarda riverente; e che giunga ad Essa il monito e alle sue generazioni a venire.

* * *

La solenne cerimonia si è svolta in Piazza della Repubblica dopo la Santa Messa officiata da S.E. Mons. Gioacchino Di Leo e dopo che il Sindaco della Città ha scoperto e letto la lapide bronzea recante la motivazione della solennità e la firma del Presidente della Repubblica. La motivazione testualmente dice: «*Con animo fierissimo, Marsala, resistette impavida alla perdita di oltre 1.000 cittadini. La popolazione tutta si prodigò con generosità per cura dei feriti, degli orfani, dei senza tetto*».

Il primo a prendere la parola in Piazza della Repubblica è stato il Sindaco Dott. Vittorio Pellegrino che dopo avere ringraziato tutti gli intervenuti ed in particolare S.E. il Vescovo e l'On.le Ministro, con voce commossa rievoca gli atti di quanti han cercato «*la sofferenza facendosi umili apostoli di sacrificio*».

Ha fatto seguito il discorso breve ma caloroso del Dott. Lelio Capuano, Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, il quale ha sottolineato l'ammonimento che deriva da questa solenne giornata e ha letto la pergamena colla quale l'Associazione da lui presieduta ha iscritto Marsala nel suo «*Albo d'Onore del sacrificio in pro della Patria*» conferendole il distintivo di mutilata civile di guerra.

L'On. Cottone, oratore ufficiale della giornata, con il più lungo e il più commovente discorso ha rievocato i fatti di quella tragica ed infausta giornata. «*I nostri morti non sono solo vittime della guerra ma anche del lavoro*» egli ha detto, nel ricordare i nobili sacrifici che i Marsalesi han fatto sulla via della ricostruzione e della ripresa economica con un ferrea volontà che ha lottato contro tutti e tutto pur di riuscire a dare alla città il pristino posto ed un decente aspetto edilizio. Dopo le commoventi parole dell'On. Cottone la rappresentanza delle Forze Armate suona, dopo esser scattata sull'attenti, l'inno nazionale. E' il momento più solenne e commovente: l'On. Codacci Pisanelli e il Dott. Capuano appuntano al gonfalone della Città la medaglia d'oro ed il distintivo mentre la piazza si scatenava nella più grande ovazione. Seguiva il discorso dell'On. Codacci che ha spiegato il significato della manifestazione e che la medaglia d'oro vuole essere il riconoscimento unanime di tutta la nazione italiana.

La cerimonia ufficiale si è conclusa alla Villa del Rosario dove è stata deposta una corona d'alloro.

Alla cerimonia presero parte: Il Ministro Codacci Pisanelli, i Sindaci delle Città italiane decorate e i Sindaci dei Comuni della Provincia di Trapani, il Dr. Capuano presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, l'On. Cottone in veste di oratore ufficiale, S.E. Mons. Gioacchino Di Leo e il Vescovo ausiliare U. Altomare, l'Avv. Colbertaldo Presidente della Commissione Provinciale di Controllo; il provveditore agli studi Purpi, il Questore Alessandrello, il Pretore Antinoro, il Vice Sindaco Dott. G. Caramella, il Delegato Regionale Prof. Corrado De Rosa, il Vice Delegato Regionale Ing. Giovanni Genna, il Gen. Marceca Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra, il Maggiore delle Guardie di Finanza Stama, il Tenente delle Guardie di Finanza Lattuca, il Colonnello La Pira, il Gen. Manes Comandante dell'Arma CC., il Maggiore Miceli, il Gen. Gasparri, il Prof. Lombardo Angotta, gli On.li Adamo, Pellegrino, Del Giudice, Cucco, De Vita, Occhipinti in rappresentanza del governo regionale.

N. G. C.

L'on. Ministro Codacci Pisanelli nell'atto solenne della decorazione del Gonfalone di Marsala.

I cantieri di lavoro

Dieci milioni di giornate operaio - Il piano per l'esercizio 1961 - 62 - Una interrogazione dell'on. Camangi circa i criteri della ripartizione fra le regioni e le provincie

Il Ministro per il Lavoro ha reso noto, recentemente, il piano d'impiego della mano di opera disoccupata, predisposto dal suo Ministero per l'esercizio finanziario 1961-62, accompagnandolo con la seguente presentazione esplicativa:

«La somma a disposizione — lire 12 miliardi, pari a 10 milioni di giornate operaio — è stata, sentita la Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e l'assistenza dei lavoratori disoccupati, ripartita preventivamente in due quote territoriali equivalenti, delle quali una destinata alle provincie meridionali-insulari e l'altra a quelle centrali-settentrionali e successivamente, nell'ambito di ciascuna ripartizione territoriale, sono state predisposte tre distinte sezioni e precisamente:

a) Sezione riservata ai territori montani - Lire 6 miliardi, pari a 5 milioni di giornate operaio.

La ripartizione dei fondi è stata effettuata in base al rapporto esistente fra la popolazone montana di ciascuna provincia e popolazione montana dell'intera Repubblica.

Per il calcolo della popolazione residente nelle zone montane è stato utilizzato l'elenco aggiornato al 1960 dei Comuni montani redatto dalla Commissione censuaria centrale, ai sensi dell'articolo unico della legge 30 luglio 1957, n. 657, che sostituisce l'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991 (provvedimenti in favore dei territori montani).

b) Sezione normale riservata ai comuni non capoluoghi di provincia aventi una popolazione inferiore a 50.000 abitanti - lire 4 miliardi, pari a 3.340.000 giornate operaio.

La ripartizione per provincia è stata effettuata sulla base del coefficiente di disoccupazione, quale risulta dal rapporto, per ogni provincia, fra la media degli iscritti nelle liste degli Uffici di collocamenti (I e II classe) nel bimestre dicembre 1960 - gennaio 1961, periodo che può considerarsi indicativo della massima punta del fenomeno, e la popolazione attiva.

c) Sezione speciale riservata ai capoluoghi di provincia e ai comuni con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti - lire 2 miliardi, pari a 1 milione 660.000 giornate operaio.

La ripartizione è avvenuta sulla base delle assegnazioni effettivamente disposte nell'anno solare 1960 rapportate alle disponibilità dell'esercizio finanziario 1961-62».

L'iniziativa del Ministro, di rendere di pubblica ragione il piano, è certamente lodevole e non abbiamo che da compiacercene, augurando che essa possa rappresentare l'inizio di una più generale consuetudine della Pubblica Amministrazione nella distribuzione dei benefici rimessa alla sua discrezionalità.

Tale consuetudine, peraltro, resterebbe soltanto un gesto di un qualche sgradito sapore paternalistico, se non fosse completata dalla possibilità e dalla attuazione di un esame critico e delle relative osservazioni, da parte del Parlamento e della pubblica opinione; se, cioè, non desse luogo a quella aperta discussione che rimane sempre lo strumento democratico più efficace per conseguire i migliori risultati.

E' perciò che almeno altrettanto apprezzabile è l'intervento parlamentare che in proposito ha fatto l'on Camangi con l'interrogazione seguente, le ragioni e la portata della quale non hanno bisogno di illustrazione e commento, data la giustificata perplessità che evidentemente nasce dall'esame dei così disparati criteri che sono stati seguiti nella ripartizione dei fondi disponibili fra le zone e le provincie:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, per sapere, con riferimento al piano d'impiego della mano d'opera disoccupata per l'esercizio 1961-62, reso noto recentemente

1) Quale è stato il criterio che ha condotto alla ripartizione dello stanziamento totale in due parti uguali fra Mezzogiorno e il Centro-nord del territorio nazionale.

2) Qual'è stato il criterio in base al quale gli stessi fondi sono stati ripartiti fra le tre sezioni: dei territori montani, de comuni non capoluoghi di provincia con popolazioie inferiore a 50.000 abitanti e dei comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore a 50 mila abitanti.

3) Per quale ragione la ripartizione nell'ambito di ognuna delle tre sezioni è stata fatta secondo tre parametri così diversi tra loro e cioè in base alla popolazione per la prima, al coefficiente di disoccupazione per la seconda, ed alle assegnazioni dell'anno precedente per la terza.

L'interrogante chiede, inoltre, se, a completamento comunque lodevole iniziativa di far conoscere il piano generale in oggetto, il Ministro non ritenga opportuno disporre che, anche nell'ambito di ogni provincia, venga resa pubblica la concessione di dettaglio dei singoli cantieri.

Chiede risposta scritta. Camangi».

I Cavalieri del Lavoro a Torino

Nel 60° Anniversario della fondazione dell'ordine

Il discorso celebrativo di Enrico Pozzani. Ha presenziato l'on. Colombo

Alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio on. Emilio Colombo, del Sindaco di Torino, Avv. Amedeo Peyron e di tutte le autorità provinciali e cittadine, i Cavalieri del Lavoro d'Italia hanno celebrato solennemente a Torino il Sessantesimo Anniversario della Fondazione dell'Ordine nel quadro delle manifestazioni del Primo Centenario dell'Unità di Italia.

Ha preso per primo la parola il Sindaco di Torino Avvocato Peyron il quale ha voluto porgere il caloroso saluto della città ai Cavalieri del Lavoro convenuti così numerosi da ogni parte d'Italia e mettere in luce il significato che la cerimonia assumeva per il grandioso contributo che gli imprenditori più coraggiosi hanno dato allo sviluppo economico dell'Italia nel primo secolo di vita nazionale. l'Avv. Peyron ha aggiunto che la città di Torino, che fu alla testa del rinnovamento industriale della Nazione, è stata particolarmente orgogliosa di poter ospitare i «campioni» di quel progresso e cioè quegli imprenditori che hanno meritato l'ambita ed altissima onorificenza al Merito del Lavoro.

Il Presidente della Federazione Nazionale, Cavaliere del Lavoro Enrico Pozzani ha pronunciato il discorso celebrativo, tracciando un chiarissimo parallelo tra il Sessantennio di vita dell'Ordine e il Centenario dell'Unità d'Italia. Egli ha anche voluto dare a questa celebrazione un significato di «impegno» per l'avvenire della Nazione, sottolineando come tutti gli imprenditori privati — e primi tra tutti i Cavalieri del Lavoro — sentano più che mai la responsabilità di portare la Italia verso quelle posizioni che i nuovi orizzonti internazionali impongono.

Il Ministro dell'Industria on. Colombo ha portato al raduno l'adesione del Governo, sottolineando anch'egli, in maniera pubblica ed ufficiale il valore dell'opera compiuta in cento anni dagli imprenditori privati italiani e cogliendo spunto per riaffermare responsabilmente lo indistruttibile valore dell'iniziativa privata, ha auspicato che questa sappia adeguare la sua azione nell'avvenire agli orientamenti di carattere generale adottati dal Governo e dal Parlamento, al fine di promuovere in Italia una più vera e più diffusa concordia sociale.

Hanno telegrafato la propria adesione il Presidente del Consiglio On. Fanfani, il Vice Presidente On. Piccioni, il Ministro del Lavoro on. Sullo, il Ministro delle Partecipazioni Statali e il Ministro della Difesa; oltre a numerosi Sottosegretari, autorità e personalità dell'intera Nazione.

Successi italiani sugli schermi di New York

Critica e botteghino per i registi italiani

Il balletto russo a Broadway - Un originale Televisivo sul bandito Giuliano - Si alternano film su gangsters e su politicanti

Gli echi del fernetico successo arriso a «La Dolce Vita» di Fellini non si sono ancora spenti a New York. Dopo gli unanimi entusiastici osanna della critica della stampa quotidiana e periodica della metropoli, masse enormi di folle si sono accalcate al teatro Henry Miller, ove il film è attualmente proiettato, ed il botteghino sta facendo naturalmente affari d'oro. Entro poche settimane il cinema italiano ha colto significativi successi, da «Il Generale della Rovere» a «L'Avventura», ed ora «La Dolce Vita» facendo riprendere finalmente il discorso sul cinema della Penisola, dopo i notori «supercolossi» di imitazione hollywoodiana che il pubblico newyorkese si era visto offerti, ed accolti con grande malumore.. La critica si va attualmente orientando verso una maggiore valorizzazione delle notizie circa la produzione cinematografica italiana più impegnativa, ed i nomi di Rossellini, De Sica, Fellini, Zavattini e dei giovani stanno tornando di attualità.

La cinematografia americana ha presentato dal canto suo un paio di lavoretti di mediocre importanza. «A Fever in the Blood» (Febbre nel Sangue) è un film della Warner Brothers diretto da Vincent Sherman in cui un disgraziato incolpato da omicidio, sta per essere condannato alla pena capitale, dati gli interessi reconditi di un gruppo di politicanti ansiosi di assicurare l'elezione di un loro candidato alla carica di governatore. Molto dramma e diverse situazioni sforzate, ma come al solito tutto si appiana per il meglio, la verità e la giustizia trionfano, l'innocente è scarcerato, i cattivi sono sopraffatti ed il giudice onesto e scrupoloso vince la causa e la nomina a governatore; manca solo il classico coro finale, con accompagnamento di musiche celestiali. «Portrait of a Mobster» (Ritratto di un gangster) è ancor più convenzionale, dedicato com'è ad un delinquente chiamato Dutch Schultz, un classico tipo di farabutto che mette a dura prova la pazienza della polizia e dei suoi stessi accoliti.

Si sono recentemente conclusi in città i lavori dell'«American Film Festival» riservato ai films educativi, culturali, industriali ed economici in 16 millimetri. La manifestazione ha rivelato un certo miglioramento in alcuni settori dell'educazione audio-visuale per ragazzi e per categorie tecniche; nel campo dei films industriali invece abbiamo notato una certa stasi, una mancanza di ispirazione o, al polo opposto, una esagerata tendenza nei confronti di presentazioni alquanto elaborate e fantasiose di temi che avrebbero invece richiesto una maggiore chiarezza di esposizione.

A Hollywood si sta intensificando la produzione di films di fantascienza, ed il produttore George Pal, dal canto suo, ha deciso di fare un film sulle favole dei fratelli Grimm, usando tutta una serie di effetti e trucchi speciali; un secondo progetto sarà quello dedicato al «Circo del dottor Lao», una fantasia descrivente l'arrivo di un circo fantasma cinese in una località dell'Arizona.

La cronaca teatrale di Broadway registra il grande successo della compagnia sovietica dei balletti di Moyseyev, accolta con rinnovato entusiasmo dai pubblici, al suo ritorno a New York dopo il debutto di qualche anno fa Judy Garland ha presentato un suo repertorio di canzoni al «Carnegie Hall» e le mura del dignitoso ed austero edifizio hanno echeggiato gli ululati di approvazione degli ammiratori più giovani della diva. E Martha Graham colla sua troupe ha offerto un eccellente balletto ispirato ad una fantasia sul celebre tema classico di Marcantonio e Cleopatra.

Il teatro «Off Broadwv» continua a mantenersi vivo e vegeto e due giovani drammaturghi americani hanno presentato le loro novità assolute con successo. «Gallows Humor» (Umorismo da Forca) è un dramma satirico di Jack Richardson, già rivelatosi nella trascorsa stagione con «Il Prodigo». Questa volta il lavoro, diviso in due parti, si concentra sulla esposizione di un simbolismo alquanto efficace. Un condannato a morte viene visitato da una prostituta concessagli da un «magnanimo» sistema penale; nella sua conversazione colla donna, l'infelice riesce a giungere alla soglia della morte con una rinnovata fede in se stesso; contemporaneamente, il boia incaricatodella esecuzione, sorprende la propria moglie nelle bracica del capo del penitenziario, ha una tremenda crisi di coscienza, ma alla fine anche lui cerca di ribellarsi, senza però riuscirvi. Il condannato muore felice, il boia è praticamente legato ad una sentenza di «morte vivente». Nella tesi dell'Autore si riscontrano temi alquanto sarcastici ed iconoclasti, di evidente valore, ed il lavoro è in generale bene accetto per la forza delle sue convinzioni. «Filottete» di George Maxim Ross, un altro giovane drammaturgo, è un adattamento su base contemporanea del classico tema ellenico presentato da Sofocle, Euripide ed Echilo.

Buona la produzione americana di tre atti unici di Anton Cekov (l'Anniversario, Sulla strada e il Matrimonio) con regia di Ammon Kabatchnik, mentre il musicale «Smiling the Boy Fell Dead». sorridendo, il giovane cadde morto) è poco convincente per la sua storia banale, centrata sui disperati tentativi di un giovane che cerca di fare fortuna perfezionando alcune pazzesche invenzioni del padre e del nonno, fallisce e si rimette in sesto mediante i buoni uffizi di una vegliarda che egli aveva aiutato.

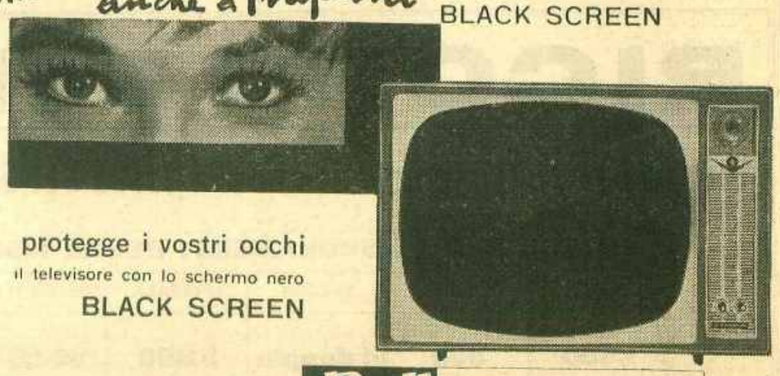
La televisione ha presentato alcuni programmi di interesse. Il dramma «Cry Vengeance» (Grido di Vendetta) di Robert Crean è dedicato con una buona dose di fantasia alla carriera del bandito siciliano Salvatore Giuliano, identificato col nome di Davide. Andrea, un seguace di Davide, ha una crisi di coscienza a causa del fatto che Davide gli impone di uccidere il cognato Angelo, sospetto di essere una spia. Per salvarsi, Andrea avvelena Davide, è catturato dalla polizia e muore dopo aver appreso che Angelo era stato realmente un traditore e che dopo tutto Davide aveva aveva avuto ragione. Il soggetto è alquanto melodrammatico, ma San Mineo e Ben Gazzara provvedono una eccellente interpretazione. Graziosa la commedia «Million Dollar Incident», scritta ed interpretata dal comico Jackie Gleason, basata su un tentativo di rapimento e presentata con una eccellente tecnica della «suspence». Ed interessante, per terminare, è stata la discussione sul ruolo della stampa americana durante il tentativo di invasione di Cuba; questo programma, intitolato «CBS views the Press» (La televisione CBS guarda alla stampa) è basato sulle osservazioni fatte dai commentatori televisivi sui vantaggi e sulle manchevolezze offerte dalla stampa quotidiana di America.

Giorgio N. Fenin

Gary Cooper il popolare attore americano strappato alla vita da un male inesorabile.

finalmente!! anche a Trapani

ecco l'ultima novità americana presentata dalla Bell Television: il televisore con lo schermo nero BLACK SCREEN



protegge i vostri occhi
il televisore con lo schermo nero
BLACK SCREEN

Bell TELEVISION
è un prodotto della Bell Telephone

I numeri del nostro Giornale

Direzione Amm.ne 10.11
Tipografia 24.01

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

Anche se i granata ritrovano l'antica forma

Tutti contro il Trapani in questo gran finale

Si riducono ulteriormente le possibilità di una promozione in Serie B. Ad Aquila l'incontro dell'orgoglio e del prestigio e... della speranza

Il punteggio, col quale il Trapani ha battuto il Lecce, avrebbe potuto essere ancora più vistoso, di quello registrato, considerati i tre palloni respinti dai pali ed un mucchio di occasioni perdute.

La partita è stata a tratti piacevole, ma ha evidenziato qualche lacuna che Dugini avrebbe dovuto eliminare da tempo. Ci riferiamo al gioco orizzontale, tanto dannoso da ritardare, enormemente, la concretizzazione delle azioni, che, se condotte con pochi passaggi ed in lanci profondi, dovrebbero dare maggiori frutti, anche perchè si eviterebbe spreco di energie e, nello stesso tempo, non si offrirebbe all'avversario la possibilità di spezzare quelle azioni, elaborate con inutili passaggetti avanti ed indietro e il cui risultato è quello di perdere tempo prezioso.

Non stiamo facendo della polemica dannosa, come da qualche parte si potrebbe strombazzare ed a questo proposito, vorremmo anche dire che la critica, quando essa è costruttiva, come, del resto, intendiamo la nostra, da qualsiasi parte venga fatta, bisogna accettarla e, possibilmente, servirsene.

Non accettare la buona critica, che, ovviamente, deve scaturire da effettiva conoscenza, è semplicemente presunzione ed i commenti ed i giudizi espressi, debbono, esclusivamente, essere considerati collaborazione.

Non intendiamo, quindi, inscenare gazzarre con altri critici e commentatori, chiunque essi siano, precisando che non intendiamo riconoscere a nessuno la priorità nel fare della critica, perchè continueremo a farla, tutte le volte che riterremo sia fatta nell'interesse dello sport e degli sportivi.

Dicevamo, dunque, del gioco orizzontale, svolto dal Trapani in lunghi tratti dell'incontro. Abbiamo, anche, osservato un Tomassoni, inspiegabilmente redditizio nel gioco di spola, lungo l'asse interno dello schieramento.

Questo lavoro avrebbe compensato il gioco lento, anche se, a volte, pregevole, di Castaldi, a cui occorre accordare un po' di riposo.

Difesa e mediana hanno giocato egregiamente e la tenuta di questi settori andrebbe sfruttata adeguatamente, facendo legare ancora di più il gioco dei mediani e delle mezze ali e non lasciare che l'attacco rimanga un troncone isolato, il cui gioco è fatto di improvvisazione e di lunghe sgroppate dei singoli, con dannosi e testardi dribbling (vedi Merendino) che favoriscono la pesante entrata dei difensori avversari.

La velocità di Merendino (la prima rete di Nardi è scaturita da un recupero velocissimo del centravanti, di una palla che stava finendo sul fondo) e l'onnipresenza di Nardi, debbono indurre i mediani e le mezze ali, a lanciare palloni in profondità, facendo sì che lo stesso Merendino si astenga dal tenere la palla più di quanto sia necessario e, comunque, non quando la situazione diventa difficile e quando lo stesso si vede circondato da un nugolo di avversari. Riteniamo che il bravo atleta, eliminando, in parte, tale tendenza, possa fare grandi cose.

Rimane il capitolo Tranchina e siamo rimasti sconcertati nell'osservare il dramma del pur generoso ragazzo. Dugini ha insistito nel confermarlo, quando l'atleta aveva bisogno di essere ricaricato e tenuto in serbo per occasioni più favorevoli. Non era, infatti, nella forma migliore e l'abbiamo visto rincorrere, penosamente, palloni fantasma.

Per il ragazzo è stata una umiliazione cocente e la sua utilizzazione è stata imperdonabile.

Ed il pubblico (quelli che lo han fatto) ha fatto male a beccare, continuamente, il giocatore.

I giocatori in campo hanno, anche, una loro anima ed i loro drammi vanno seguiti con generosità. La squadra appartiene agli sportivi, ma questi hanno il dovere di sorreggere il morale dei giocatori, almeno di quelli, la cui carenza, non scaturisce da poco attaccamento ai colori sociali.

Salvatore Faraci

Mancano tre giornate alla conclusione di questo appassionante campionato, ed ancora due punti dividono inesorabilmente, e forse ingiustamente, il Trapani dalla forte compagine calabra. La triste notizia dei fattacci di Pescara, ha raggiunto crudelmente i granata allorchè, festanti e fiduciosi, si accingevano ad imboccare quel sottopassaggio che per ben quindici volte li aveva accolti da inesorabili e magnifici trionfatori! E' toccato allo sfortunato Ferrari, collegatosi tempestivamente ed ansiosamente con lo stadio di Pescara al termine del primo tempo, ad ingoiare l'amaro boccone da dividere poi con i compagni, i quali ignari della cattiva sorte, trovavano ancora forza e classe per guadagnarsi chiaramente posta ed applausi. Una delusione, un'autentica beffa per i nostri valorosi in particolare! Malgrado tutto avrebbero di certo meritato sorte migliore! L'estenuante duello appare pertanto quanto mai definito e benchè le possibilità di rimonta rasentino ora l'impossibile, il Trapani non intende ancora mollare, anzi più di un atleta da noi intervistato è apparso fiducioso e quanto mai restio a sì grave rassegnazione. Il Cosenza ospita ora il Barletta mentre il Trapani si accinge ad una ennesima trasferta nel difficile ma non impossibile rettangolo abruzzese. Inutile, veramente superfluo ammonire che la vittoria è la meta più modesta che i granata possano domenica aspirare. Solo questa realtà può permettergli di sperare ancora qualcosa dal gran derby calabro se si tiene altresì conto che questa è l'annata dei cugini terribili. Saprà la Reggina beffare il Cosenza così come crudelmente e disgustosamente ha fatto il Marsala? Questo l'appassionante interrogativo la cui vita è peraltro legata ai risultati di Cosenza ed Aquila. Il Trapani è finalmente costretto a vincere e questa imposta volontà può senz'altro fare il gioco dell'incompreso suo carattere. Dopo circa tre mesi di polemiche e disavventure i granata tornano domenica alla formazione tipo, quella formazione che oltre ad aver strabattuto il diretto avversario, ha saputo incantare e violare i migliori rettangoli del nostro girone.

Il rientro del prestigioso Ferrari (a questo punto è proprio il caso di toccar ferro) potrebbe ora dare spinta e fiducia al nostro povero quintetto ancora memore delle imprese del generoso attaccante che a calda ricompensa del suo amore, veniva poi beffato ed umiliato in quel di Marsala con la più assurda ed ingiustificata delle esclusioni. A tempo debito pubblicheremo un ampio e documentato servizio su uno dei casi più clamorosi e determinanti ai fini della mancata affermazione, ed allora... allora certi... certificati troveranno miglior impiego presso certi leccapiedi di gran diletto! Forza Trapani per il momento, ancora un rauco e disperato nostro incitamento, siamo anche noi dei duri e come tali non ci sentiamo mai degli spacciati! A parte poi che per i granata non ci saranno mai degne parole di elogio. Sono, giova ancora ricordarlo, i protagonisti della più grande impresa calcistica che la storia granata oggi ricordi; dietro di loro nulla..... un vero vuoto! Forza Trapani dunque, l'ultima parola non è ancora detta, non siamo i soli, anche la matematica è ancora con voi.

Piero Montanti

Ferrari il tanto discusso centravanti granata dovrebbe rientrare in squadra Domenica prossima.

Signori dirigenti occhio a Pescara!

Noi domenica scorsa eravamo comodamente seduti allo Stadio Provinciale ad assistere all'incontro Trapani-Lecce e quindi i fatti di Pescara, i gravissimi e stranissimi fatti di Pescara, non ci hanno avuto come testimoni oculari, per cui ci basiamo soltanto su notizie di seconda mano anche se le riteniamo attendibilissime. Un arbitro qualunque piovuto a Pescara dalla lontana Venezia ha deciso, forse irrimediabilmente le sorti di un campionato ed ha decretato prima della volata finale la vittoria del Cosenza.

Non è la prima volta, lo sappiamo, che in Italia succedono cose simili, non è la prima volta che il destino di una squadra viene affidato nelle mani di un uomo in giacchetta nera, non è la prima volta che rigori inesistenti spianano la strada a fasulle affermazioni e a misteriose vittorie.

Ma stavolta l'affare ci riguarda troppo da vicino per non occuparcene. Avremmo accettato sportivamente una vitoria Cosentina a Pescara, avremmo dato atto ai nostri avversari della loro irresistibile potenza! Ma il dubbio più forte ora ci assale e i sospetti incominciano a serpeggiare nelle nostre menti. Un rigore inesistente è stato concesso dall'arbitro al 29' del primo tempo quando già si presentava assai difficile e comunque problematica una chiara affermazione cosentina. Ma dopo appena 6 minuti una rete cosentina viziatissima viene convalidata *e poi annullata dall'arbitro che in quel momento considera chiusa la partita tanto da decidere la sospensione dell'incontro alla fine del primo tempo, dopo avere concesso al Pescara (roba da matti) un inesistente rigore per calmare la folla.*

Il suo verdetto è stato inappellabile e la sua decisione, dicono i sapientoni, è conforme ai regolamenti vigenti.

Ma tutto ciò non può escludere che i dirigenti granata, con l'urgenza che il caso richiede, inizino una accurata indagine, possibilmente inviando qualcuno a Pescara. Oppure dobbiamo pensare che i commissari di campo esistono soltanto per il Trapani?

Il malignetto

Sul problema delle pensioni

Lettera aperta al Ministro del Tesoro

Sig. Ministro,
come Ella sa, l'allora sottosegretario alle pensioni di guerra, con circolare n. 28099 del 9 giugno 1952, dava disposizioni agli Uffici Provinciali del Tesoro di non cumulare l'assegno d'incollocamento con la pensione di guerra, per gli iscritti al n. 4 dell'art. 10 della legge n. 264 del 29 aprile 1949: pensionati in cerca di occupazione.

In seguito, come Lei saprà, la Corte Costituzionale, con sentenza del 24 maggio 1960, ha dichiarato illegittime le norme di divieto di cumulo dell'indennità di disoccupazione con la pensione, perchè la prima è col legata allo stato di bisogno, determinato dalla involontaria cessazione del rapporto di lavoro e dalla obiettiva impossibilità di procurarsene uno nuovo, mentre la seconda è collegata allo stato di bisogno, determinato da una invalidità o dal superamento di un certo limite di età.

Le due situazioni possono concorrere nello stesso soggetto, perchè il pensionato, sfruttando le residue capacità, può prestare la propria opera alle dipendenze di terzi, ricavandone una retribuzione commisurata alle sue condizioni soggettive più o meno menomate.

Signor Ministro, in base a tali criteri, fissati nella sentenza della Corte Costituzionale, fin dal maggio dello scorso anno, l'attuale Sottosegretario alle pensioni di guerra avrebbe dovuto adeguarsi, annullando la citata circolare n. 23099 del 9.6.52, dando sollecite disposizioni in merito agli Uffici Provinciali; sollecite, Le diciamo, On. Mnistro, perchè le difficoltà, in cui gli invalidi di guerra versano, privi di questa, anche se modesta, indennità di disoccupazione, sono enormi.

La preghiamo, Sig. Ministro, di fare applicare, nel più breve tempo possibile, le disposizioni della Corte Costiuzionale, previste dalla sopradetta sentenza n. 34 del 24 maggio 1960, in modo che gli invalidi di guerra, compresi quelli che hanno presentato ricorso alla Corte dei Conti, contro i decreti negativi emessi dall'Ispettorato Generale, possano beneficiare dell'assegno, stabilito dal 2.o e 3.o comma dell'art. 44 della legge n. 648 del 10 agosto 1950.

F.to Giovanni Rizzo

Bonfiglio Presidente

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica che il 16 maggio 1961 ha avuto luogo l'insediamento della nuova Commissione Provinciale dell'Artigianato che durerà in carica durante il triennio 1961-63.

Successivamente la Commisisone ha proceduto, a mezzo di scrutinio segreto, alla elezione del Presidente e del Vice Presidente.

A maggioranza, è stato riconfermato nella carica di Presidente il Cav. Govanni Bonfiglio. Vice Presidente è stato nominato il Sig. Antonino Ippolito.

Due morti e cinque feriti a Marsala

Sempre in aumento le vittime della strada

Marsala, 14 maggio

Sulla strada nazionale 115 Marsala-Trapani, all'altezza del chilometro 25 e nei pressi di C.da Addolorata, verso le ore 10,40, una fiat 1100/103 targata CT 30460 si scontrava con una 600 TP 18121 che procedeva verso Marsala. Le due macchine che procedevano in senso inverso, scontrandosi frontalmente, si sono ridotte ad un ammasso di frantumi, quasi irriconoscibile la 600. Le due vittime sono il ventunenne Giovanni Angileri che guidava la 600 abitante in C.da Tabaccaro vicino al cine Esperia e la cinquantaseenne Rubino Paola che sedeva nel sedile posteriore della 1100 investitrice. Non lievi ferite riportavano le altre persone che prendevano posto sulle due macchine. Ricostruire l'incidente dai dati fornitici non è cosa molto facile, comunque pare che la 600 di proprietà del sig. Angileri Nicolò d'anni 48 e guidata dal figlio Giovanni procedeva a modesta andatura verso Marsala tenendo la sua destra. In senso opposto, a non modesta andatura, procedeva la 1100 di proprietà del comerciante Enzo Trapani; accanto a questi sedeva la di lui moglie, la ventiquattrenne Beninati Brigida, e nel sedile posteriore la signora Rubino Paola che catapultata fuori dello sportello che si apriva all'urto veniva sbattuta violentemente sull'asfalto perdendo la vita per commozione cerebrale.

Sulla 600 prendevano posto i due Angileri, due loro amici: Cordaro Vincenzo di anni 41 abitante in C.da Tabaccaro, Giacalone Antonino di anni 62 da Fontana di Leo, e il cognato dell'Angileri Giovanni: il 22enne Ferracani Giovanni da Sturiano che si trovava in permesso prestando servizio militare presso il Comando del Reggimento di Artiglieria S. Barbara di Milano. Per cause ancora non molto chiare, ma sembra per una rottura alla sospensione anteriore, quelli dela 600 vedono sbandare paurosamente la 1100 che va contro di loro. Il conducente asserisce che ha cercato di frenare ma non ha potuto impedire che la sua vettura andasse ad investire la 600 che, visto il pericolo si mette quasi fuori strada arrivando quasi a fermarsi. La 1100 investitrice lascia sull'asfalto un lungo segno di frenatura proveniente però da una sola ruota, sembra dalla ruota sinistra anteriore. Il tutto fa pensare, come sopra abbiamo detto, ad una atroce disgrazia provocata molto probabilmente dalla rottura della sospensione ma è solo una congettura al momento attuale.

I feriti, condotti immediatamente all'ospedale S. Biagio, venivano subito rilasciati tranne il Giacalone che rimaneva ricoverato.

Nino Giacalone Coletta

Sciopero braccianti

(Continua dalla 1 pag.)

to affisso dalle tre organizzazioni dei lavoratori ribadisce, con intransigenza degna invero di miglior causa, la sua volontà di «nulla concedere ai lavoratori, stante la crisi, ecc....» riservandosi poi la possibilità di «rivedere eventualmente, dopo i provvedimenti governativi...».

Ora, a parte il fatto che i manifesti delle organizzazioni sindacali sono stati tre e non uno, percui non si saprebbe bene quale dei tre sia quello definito demagogico dagli agrari, c'è nel manifesto la dimostrazione di una volontà chiara di servirsi del disagio dei lavoratori per premere sui governi allo scopo di ottenere vantaggi ulteriori per i proprietari terrieri; ma c'è anche un «eventualmente» nel manifesto che vale un Perù e che ci dà l'impressione netta che gli agricoltori, nella questione, vogliano assumere la parte di quel tale che per dare da mangiare (l'osso al proprio cane, aspettava di essere in condizione egli, già ben nutrito, di papparsi un buon capretto intero (magari al forno!).

I risultati

San Vito - Avellino	1 - 0
Barletta - Chieti	1 - 1
Pescara - Cosenza	(sospesa)
Taranto - Crotone	1 - 0
Cirio - Aquila	2 - 2
Trapani - Lecce	2 - 0
Akragas - Marsala	2 - 2
Bisceglie - Salernitana	5 - 2
Reggina - Siracusa	0 - 2

La classifica

Cosenza	42	30	17	8	5	50	19
Trapani	42	31	17	8	6	ào	22
Siracusa	40	31	14	12	5	39	19
S. Vito	36	31	14	8	9	32	27
Taranto	35	31	15	5	11	32	33
Marsala	34	31	13	8	9	34	25
Reggina	31	31	11	9	11	30	24
Salernit.	30	31	9	12	10	25	32
Aquila	30	31	8	14	9	26	39
Lecce	29	31	12	1	14	44	48
Barletta	28	31	11	6	14	22	28
Akragas	28	31	11	6	14	32	48
Pescara	27	30	12	3	15	35	35
Chieti	27	31	6	15	10	24	33
Cirio	26	21	7	12	12	30	40
Bisceglie	26	31	11	5	16	41	42
Crotone	25	31	8	9	14	33	40
Avellino	20	31	6	8	17	22	44

Le partite di domenica

Lecce - Avellino
Cosenza - Barletta
Crotone - Bisceglie
Siracusa - Cirio
Salernitana - Pescara
Chieti - Reggina
Akragas - San Vito
Marsala - Taranto
L'Aquila - Trapani

Classifica Media Primato

Cosenza	— 3	Lecce	—18
Trapani	— 5	Barletta	—18
Siracusa	— 6	Pescara	—18
San Vito	—10	Akragas	—19
Taranto	—11	Chieti	—20
Marsala	—12	Cirio	—21
Reggina	—16	Bisceglie	—21
Salernitana	—16	Crotone	—21
Aquila	—16	Avellino	—27

I cannonieri

RETI. 20. Lenzi (Cosenza).
RETI. 14. Ronzullo (Bisceglie), Perli (Marsala).
RETI. 12. Sospetti (Reggina) Luna I (Lecce), Testa (Siracusa).
RETI. 10. Antonino (Bisceglie), Forin (Crotone), Gambino (Lecce).
RETI. 9. Tomassoni (Trapani), Genovesio (Akragas), Anfuso (Lecce), Angeli (Taranto).
RETI. 8. Pizzi (Aquila), Gallo (Cosenza), Ravelli (Crotone), La Volpicella (Marsala), Firicano e Tascone (San Vito), Baccalini (Siracusa).
RETI. 7. Zucchinali e Ferrari (Trapani), Rossi e Guarniero (Cirio), Natteri e Meregalli (Pescara), Mazzoni (Salernitana).
RETI. 6. Nardi (Trapani), Assante (Avellino), Buonpensiero e Peruzzi (Barletta), Joan (Cosenza), Mupo (Pescara), Buzzin (Siracusa), Biagioli, Giorgis, Tasso (Taranto).
RETI. 5. Filippazzo (Akragas), Del Gaudio e Cerqueni (Avellino), Grotti e Felicani (Chieti), Veglianetti (Crotone), Navone (Reggina), Currarini (Siracusa), Giorgi (San Vito).
RETI. 4. Castaldi (Trapani), Vallone e Danelon (Bisceglie), Tiberi (Chieti). Rampazzo (Crotone), Costa e Rizzo (Cosenza), Corazza e Janni (Aquila), Mastrotodaro (Reggina) Cacciavillani (Siracusa).

Dichiarazioni dei protagonisti

(Segue dalla 1. pag.)

sino a quando avremo ancora in corpo un pizzico di energia.

Zucchinali: Una bella vittoria non c'è che dire, hano offerto tutti il loro meglio. Ad Aquila si gioca l'ultimissima carta, speriamo che arrivi finalmente questo terzo successo esterno. Il Trapani non può più perdere nè pareggiare, se vogliamo ancora sperare qualcosa da Reggio.

Tomassoni: Oggi mi è andata male, quei pali ce l'avevano proprio con me! Comunque son contento lo stesso poichè oltre a vincere abbiam giocato pure benino. Il Cosenza è ormai lanciatissimo verso la serie B, ma noi non disperiamo, lotteremo ancora e sino alla fine.

noi non disperiamo, lotteremo di oggi abbia soddisfatto gli sportivi. Mi pare che la squadra abbia girato benino e lo stesso attacco che ha lasciato un pò a desiderare ha finito per segnare due belle reti ed a colpire diversi pali. Forse non è tutto perduto, la situazione è grave, ne son convinto, non bisogna comunque scoraggiarsi, non si sa mai... tutto è possibile

Un Cultural Club anche a Tabaccaro

Dopo S. Venera anche Tabaccaro ha la sua sezione Cultural Recreative Club. Alle elezioni indette dalla Sede e avvenute domenica sono risultati eletti:

Presidente: Pulizzi enol. Pietro, Vice Pres.: Ins. Fina Giuseppe, Segr.: Ins. Di Girolamo Alberto, Ammin.: Amantia Giuseppe, Economo: Barbera Gaspare, Sport Ricreativo: Ales Antonino, Bibliotecario: Genna Giovanni, Conferenziere: Univ. Di Girolamo Alberto, Consigliere: Cammarata Filippo, Probiviri: Giacalone Gaspare, Lentini Antonino, Lombardo Salvatore.

Sindaci: Foderà Nicolò, Giacalone Francesco, Bongiorno Diego (suppl.)

Alla neo sezione vadano i nostri auguri di felice attività.

RICORDATE!

Gli abbonamenti numerosi sono la forza del Giornale

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1961				
ANNO	SEMESTRE	ESTERO	SPECIALE	SOSTENITORE
1.500	800	il doppio	5.000	50.000

Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione in *Via Palermo, 112 - TRAPANI*

Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"

la pubblicità indirizza il cliente

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento